

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 16 Febbraio 2025
VI Domenica dopo l'Epifania



**L'ABC
DEL GIUBILEO
2025**

**I SEGNI
DELLA
SPERANZA**

Il Giubileo è Accompagnato dall'invito a coltivare la speranza. Poiché la speranza è coltivabile, evidentemente ha dei semi. Papa Francesco, riprendendo una famosa formula del Concilio Vaticano II, li chiama "segni dei tempi" e li individua nel "tanto bene che è presente nel mondo" (*Spes non confundit*, 7). Si tratta di cose molto concrete, per niente campate in aria, ma ben inserite nella terra. Per questo sbagliamo se pensiamo la speranza come un principio astratto o come la semplice proiezione dei nostri desideri in un roseo futuro. I semi hanno già cominciato a premere sotto le zolle e qualche germoglio ha

messo fuori la testa, così che attendersi un raccolto non è una strana fantasia, ma una prospettiva reale. Tuttavia, perché ogni cosa cresca al meglio, non è possibile starsene con le mani in mano. Occorre, per l'appunto, coltivare. La speranza, infatti, è una virtù e ha a che fare con i nostri comportamenti e i nostri atti. Il Papa ci indica pertanto otto “segni di speranza” che richiedono la nostra dedizione e il nostro impegno (*Spes non confundit*, 8-15).

1. Il primo di questi segni è quello della pace.

Spesso la invociamo in modo un po' fatalista, come se il destino dei popoli non fosse qualcosa di realmente governabile, negli ultimi anni abbiamo preso maggiore consapevolezza che la pace non è un bene scontato. Ma ci siamo rassegnati all'idea che siano altri a decidere e, come si dice, a fare il bello e il cattivo tempo. E' proprio questa disposizione a subire gli eventi uno dei maggiore ostacoli alla costruzione di un mondo diverso. Meno ci sentiamo responsabili e tanto più crescono in noi la paura, l'ansia di sicurezza e l'egoismo: tutti ingredienti che favoriscono la guerra. Il Giubileo, fin dalla sua origine biblica, è strumento per ristabilire la giustizia e anche oggi è impossibile celebrarlo senza prendere sul serio il nostro coinvolgimento nel promuovere una convivenza pacifica.

2. Un secondo segno riguarda il desiderio di trasmettere la vita.

Viviamo in una società che invecchia senza mettere al mondo nuovi figli. Le ragioni sono molte, legate alle esigenze del lavoro, degli stipendi, al costo della vita, ai modelli culturali e alle politiche familiari. Rimane il fatto che la capacità di generare è il termometro più fedele per misurare il grado di speranza che anima un popolo. L'incertezza e la sfiducia nel futuro impediscono quello slancio e quella generosità che sono necessari per donare la vita. E' un discorso che riguarda tutti. Oggi è difficile immaginare di investire su chi verrà dopo di noi: percepiamo di non avere risorse sufficienti e di fare già fatica a racimolare quello che basta al nostro presente. Ma questa chiusura ci imprigiona in un vero e proprio circolo vizioso. Infatti, non solo serve speranza per far nascere dei

figli, ma sappiamo anche che ogni bambino che viene alla luce risveglia in noi energie sopite, uno sguardo meno incentrato su noi stessi, una disponibilità a fare sacrifici, insieme a una gioia luminosa. Non è un caso che nella Bibbia la salvezza da Abramo fino a Maria, si annunci con la nascita di un figlio. Per questo oggi, come cristiani, non possiamo non chiederci in che modo il grido “Un bambino è nato per noi” possa risuonare ancora per tutti come buona notizia, cioè Vangelo.

3. Strettamente legata all'istituzione stessa del Giubileo e quasi cifra sintetica del ministero di Gesù è la liberazione dei prigionieri.

E' un segno che, almeno in parte, va preso alla lettera, immaginando persino forme di amnistia e di condono della pena. Anche se forse la sfida maggiore è quella che tocca il cuore delle persone: la liberazione da quella rete di sentimenti distruttivi, di complesse vicende personali e condizionamenti sociali che hanno portato a delinquere; la liberazione dal senso di fallimento e di disperazione che ci accompagna alla constatazione della propria colpa e del male compiuto; la liberazione dalla frustrazione e dal rancore generati da una giustizia umana che fatica a predisporre e a riconoscere cammini di rinascita, di riconciliazione e di effettivo reinserimento nella società. Tutto questo chiede condizioni delle carceri più dignitose e, allo stesso tempo, una coscienza più matura da parte di tutti: non c'è segno di speranza paragonabile al miracolo che si realizza in ogni personale storia di redenzione. E' certamente notevole che il Papa abbia deciso di aprire una porta santa anche in un carcere.

4. Tra le forme di miseria umana a cui Gesù sembra più sensibile c'è la malattia.

I Vangeli raccontano che per giornate intere il Figlio di Dio stava in mezzo alla folla sanando ogni sorta di infermità. La guarigione implica sempre anche il superamento di un'umiliazione che avvilisce l'individuo nel corpo e nell'animo, spesso escludendo di fatto (e talvolta anche di diritto) dal resto della comunità umana. Per questo la vicinanza ai malati è una forma di cura preziosa, che restituisce speranza. Attraverso le relazioni e l'amore che li circondano, coloro che soffrono possono sentire di essere ancora protagonisti della propria

vita, di avere ancora qualcosa da donare agli altri e quindi di avere ancora futuro: “La speranza, infatti, nasce dall’amore e si fonda sull’amore” come ricorda ancora il Papa (*Spes non confundit*, 3).

5. la giovinezza sembrerebbe essere di per sé stessa un segno di speranza.

Purtroppo lo è più nel suo stereotipo commerciale che non nella realtà. L’immagini di ragazzi vigorosi, liberi e spensierati, con in mano la possibilità di realizzare i propri desideri e il proprio destino è un mito che attrae tutte le generazioni, ma che mette in seria difficoltà proprio chi attraversa quella stagione della vita. Il carico di aspettative, da una parte, e l’incertezza dell’avvenire, dall’altra, possono scoraggiare i giovani al punto da indurli a ritirarsi, rifugiandosi in orizzonti molto modesti, ma apparentemente più confortevoli e sicuri. Coltivare la speranza, per noi adulti, significa prendere molto sul serio il compito di sostenere che, per età e condizione, incarna comunque il nostro futuro.

6. Accanto alla giovinezza, un’altra grande metafora che universalmente parla di speranza si sviluppa intorno a una serie di immagini che evocano la meta di un lungo viaggio, il porto al quale approdare, la terra amica nella quale trovare dimora.

Anche in questo caso, il riferimento è concreto e va preso in senso letterale. Oggi, proprio con queste speranze nel cuore, milioni di persone in tutto il mondo lasciano luoghi che per varie ragioni sono diventati invivibili e tentano di raggiungere una nuova patria. Aspirano a un futuro migliore, spesso soltanto alla possibilità di averne uno. Ciò che per noi è simbolo di desideri che vorremmo esauditi, per loro è dramma quotidiano che non può lasciarci indifferenti. Ma, se le metafore hanno un senso, garantire accoglienza a chi è esule, restituirgli dignità e prospettive non significa soltanto condividere spazi e privilegi, vuol dire anche offrire a noi stessi opportunità nuove e sorprendenti: la speranza è una via d’uscita, una porta spalancata, una luce in fondo al tunnel, non una stanza blindata o un muro invalicabile.

7. un altro segno che il Papa suggerisce è destinato agli anziani.

Può risultare sorprendente, perché siamo soliti associare la vecchiaia all'estinguersi delle occasioni e al venir meno di quello slancio in avanti e a quell'interesse per il domani che sono i tratti distintivi della speranza. Eppure, come ricordato all'inizio, la speranza non è un vago ottimismo, ma è radicata in una promessa che abbiamo ragione di credere che verrà mantenuta. Non c'è speranza senza questa salda fiducia, senza la certezza che non resteremo delusi: "*Spes non confundit*", "la speranza non delude" (Rm 5,5) è l'espressione di San Paolo, che dà il titolo alla Bolla papale. Proprio gli anziani sono i depositari di quell'esperienza che conferma l'affabilità della promessa e, per questo, sostiene le nostre incertezze e i nostri tentennamenti. In questo senso, è particolarmente significativo che il Papa citi i nonni come coloro che trasmettono la fede.

8. Un ultimo segno di speranza è invocato per i poveri: sono "miliardi di persone", "la maggior parte" della popolazione mondiale.

E' difficile immaginare che il Giubileo possa realmente cambiare il nostro tempo riempiendolo di speranza senza toccare concretamente la vita di tanti uomini e donne che patiscono la fame o la mancanza di una casa. Per chi vive in un contesto di benessere, il richiamo a prendere sul serio il dramma della povertà rischia di avere un effetto solo emotivo, che si riferisce a uno scenario lontano e un po' vago. Non bastano le immagini che ci vengono offerte: la *fiction* ci ha abituati a commuoverci per le sofferenze altrui senza percepirle come reali e, soprattutto, senza che coinvolgano la nostra responsabilità. Per questo, il cammino di conversione che ci viene proposto ci sollecita con singolare forza, "in modo accorato", a non voltarci dall'altra parte e a chiederci che cosa anche noi, nel nostro piccolo, possiamo fare.

VERBALE Consiglio Pastorale del 10 febbraio 2025

Il giorno lunedì 10 febbraio 2025, alle ore 21, presso l'oratorio di Sovico, si riunisce il consiglio pastorale della CP con il seguente ordine del giorno:

1. Visita pastorale del Vescovo Mario;
2. Lavoro sull'incontro di formazione;
3. Varie ed eventuali.

Ci si introduce ai lavori con la preghiera di invocazione allo Spirito Santo consegnata ai consiglieri dal Vescovo Mario.

Don Ivano dà il benvenuto ai e alle presenti e introduce poi il primo punto all'ordine del giorno: si riprende, in particolare, la relazione di presentazione della Comunità Pastorale da presentare al Vescovo per la visita e che ha come intento principale quella della descrizione attuale della realtà della comunità e le direzioni principali del cammino.

Si riprendono alcuni punti in particolare per definire in maniera congiunta la versione finale della relazione, che viene approvata.

Ci si concentra, poi, sulla preparazione delle domande da inviare al Vescovo per la visita del 30 marzo:

* Nella comunità come discernere ciò che è importante mantenere e incoraggiare e invece ciò che non è indispensabile ai fini di una crescita umana e spirituale della comunità? Quali criteri per un cambiamento che miri a non disperdere tempo e forze per quanto non essenziale?"

* Quale metodo ci suggerirebbe per essere aiutati, come Consiglio Pastorale, al percorso di conversione.

* In questo momento storico, quali sono, secondo Lei, i testimoni da identificare e proporre come guide e modelli?

* Quali criteri perché una comunità possa dirsi veramente missionaria?

* Come possiamo aiutare i giovani a liberarsi dagli schemi e dalle “menate” che non favoriscono il fiorire di una novità evangelica?

* Quali criteri per considerare i luoghi e le strutture della nostra comunità, in vista dell’orientamento da dare alla gestione futura di beni e spazi?

Don Ivano avvia poi la discussione intorno al secondo punto all’ordine del giorno.

Franca presenta quanto emerso dall’incontro di formazione “Il consiglio pastorale: un cammino di sinodalità per consigliare nella Chiesa”. In particolare, si avvia poi un confronto sui due punti presentati come stimolo di riflessione.

Maurizio chiede se esista un percorso per arrivare a comprendere davvero come consigliare e come ascoltare prima di arrivare al consiglio. In questo senso, sembra estremamente importante l’educazione all’ascolto.

Maria Rosa riporta una riflessione sull’importanza della testimonianza, che tanto si basa sulla passione. Ecco, allora, che anche il nostro essere parte del Consiglio Pastorale deve essere animato da una passione alla base.

Michele sottolinea la prudenza necessaria nel dare consiglio, azione che comporta sempre anche una forte responsabilità.

Elena presenta una ulteriore parte dell’incontro di formazione, relativa all’importanza della considerazione delle circostanze storiche per l’azione del consigliare.

Le conclusioni sono affidate a un video-intervento di Mons. Bulgarelli:

il consigliare è strettamente connesso con la virtù della prudenza, non si improvvisa; il dono del consiglio va chiesto nella preghiera e messo a disposizione.

Don Ivano termina auspicando che potremo imparare molto sul consigliare attraverso le domande poste al Vescovo nella prossima visita pastorale, nell’incontro dedicato al CP.

Il prossimo Consiglio Pastorale si terrà martedì 6 maggio, a Biassono, preceduto dalla cena.

Pastorale vocazione

PERCORSO EMMAUS

Per i ragazzi/e delle scuole medie



...in cammino con Gesù

Il "percorso Emmaus" è un cammino destinato a tutti i ragazzi/e che frequentano le **classi medie** e che hanno il desiderio di approfondire vocationalmente la loro relazione con Gesù. Attraverso la **preghiera, il gioco, l'amicizia** vivremo questa nuova esperienza con gioia ed entusiasmo.

Date: 26/10, 30/11, 14/12, 25/01, 22/02, 22/03, 5/04, 10/05

Programma:

Ritrovo ore 18.15.

Inizio ore 18.30.

Pizza 19.30 a seguire gioco insieme.

Ore 21.30 Adorazione.

Ore 22.00 Conclusione

Luogo: Oratorio San Luigi Biassono (MB), Via Umberto I, 12.

Per la Pizza insieme chiediamo un contributo di 6 Euro, per i ragazzi facenti parte la Comunità Pastorale di Biassono, Macherio e Sovico iscrizioni su Sansone.

Per Info e iscrizioni:

Don Emiliano, 398923476 oppure emartinati@gmail.com

COMUNITÀ PASTORALE MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO
E OPERAZIONE MATO GROSSO



ORGANIZZANO UNA

RACCOLTA VIVERI!

PASTA, RISO, ZUCCHERO, FARINA,
OLIO, SCATOLAME, ALIMENTI PER BAMBINI

DOMENICA 23 FEBBRAIO 2025

Gli animatori degli oratori passeranno casa per casa a raccogliere i viveri,
oppure potrai consegnarli al punto di raccolta:

CHIESA DI SOVICO - Salone Sacro Cuore
Piazza Vittorio Emanuele

L'operazione Mato Grosso è un movimento composto da giovani volontari che nel tempo libero si impegnano in attività manuali, come sgomberi, traslochi, imbiancature, giardinaggio, consegne di legna e cancellate. Attraverso il ricavato sostengono le missioni in America Latina.

Per informazioni: Leonardo 392/3951996 - Don Emiliano: 349/8923476



Adotta una tegola!



Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. **Per riportarlo allo splendore**

di un tempo, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Adotta una tegola!



Come puoi fare la differenza?

- **Adotta una tegola:** Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.
- **Diffondi la voce:** Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.

- **Partecipa agli eventi:** Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

- **Un pezzo di noi:** Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.
- **Un luogo di cultura:** Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.
- **Un futuro per tutti:** Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.

Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.

*** OFFERTA PER "ADOTTARE UNA TEGOLA":**

€ 50

...ma, tranquillamente, ciascuno potrà offrire quello può o che desidera.

Grazie!

Modalità di Pagamento

- Bonifico Bancario: IT08P0623032540000015300706

Il contributo versato da una società con partita IVA è detraibile fiscalmente.



IDEE in SCENA *ten*

IL TACCHINO

COMMEDIA BRILLANTE IN DUE ATTI
di Georges Feydeau

**SABATO 22
FEBBRAIO
2025**

ORE 20.45

**CINETEATRO
SANTA MARIA
VIA SEGRAMORA 15**

BIASSONO

**PRENOTA
IL TUO POSTO**

SCRIVI
mail

ideeinscenadesio@gmail.com
whatsapp 351.8364993

donazione minima € 12



SERATA A SOSTEGNO DI



**Partecipi allo spettacolo e
sostieni il progetto della**

TERAPIA SOSPESA

una speranza di cura per i
giovani
che soffrono di un disturbo
dell'alimentazione e della
nutrizione



GATaL
Gruppo
Attività
Teatrali
amatoriali
Lombardia

fgp FONDAZIONE
GIANCARLO PALLAVICINI
ONLUS UMANITARIA E CULTURALE - ITALIA



CineTeatro
Santa Maria
BIASSONO



Con il patrocinio
del Comune di
Biassono

COMPAGNIA
T E A T R O
I N S T A B I L E



"Santa Maria **KIDS**: ogni favola è un gioco"
presenta

La ricarica dei 101

23 febbraio 2025 - ore 16.00

Standard	Adulto 10€	Bambino 6€
Poltronissima	Adulto 12€	Bambino 8€

www.cineteatrobiassono.org/ticket/ - teatro@cineteatrobiassono.org - 039 232 21 44

Via Luigi Segramora 15, 20853 Biassono (MB)

**Dal 27 Marzo al 27 Aprile 2025
si terrà la visita pastorale del Vescovo Mario.
Il 30 Marzo sarà nella nostra Comunità Pastorale.**



*** Ore 9,45: PREGHIERA e VISITA al CIMITERO.**

*** Ore 10,15: S. MESSA .
PRESIEDUTA DAL VESCOVO MARIO.
Consegna della “Regola di vita” ai nonni.**

*** Ore 15,00: ritrovo in Oratorio a Macherio.**

*** Ore 15.30 L’Arcivescovo incontra nella tensostruttura
dell’Oratorio, le famiglie dei ragazzi
dell’Iniziazione cristiana di Biassono e Macherio.**

**DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE.
CONSULTA PER LA DISABILITA’.**

***Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla
S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S.
GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1. Questa iniziativa
è rivolta a tutte le persone sorde che abitano il decanato e anche
i decanati vicini.***

**Ecco le date:
16 Marzo 2025;**

**4 Maggio 2025;
15 Giugno 2025.**

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 S. Francesco alle Cascine.

*** ore 9,00 - * ore 10,15 - * ore 11,30 - * ore 17,30**

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00. – ore 18,30

Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302), via Umberto I, 12

email: oratoriobiassono@gmail.com

L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA: dalle 15,30 alle 18,30

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI, ex-oratorio femminile,

Il mercoledì, il giovedì e il sabato: dalle ore 14,00 alle ore 17,00.

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

Giorno di distribuzione: giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA" (371 4614735)

ex-oratorio femminile

il mercoledì e giovedì: dalle ore 17,00 alle ore 19,00.

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segramora 15

email info@cineteatrobiassono.org

www.cineteatrobiassono.org

Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Sabato dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI,

P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Mercoledì e Giovedì dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle 14,45 alle 16,15.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706

*** VENDITA FIORI PRO MOVIMENTO PER LA VITA: € 1.345**

AVVISI

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 2/3 ore 16**

*** DOMENICA 15/6 ore 16**

*** DOMENICA 27/4 ore 16**

*** DOMENICA 13/7 ore**

*** DOMENICA 4/5 ore 16**

*** CELEBRAZIONE dei SACRAMENTI:**

*** SABATO 1 MARZO ore 10,30 e 15,30:**

1 S. CONFESSIONI

*** SABATO 10 MAGGIO ore 11,00 e 17,30: CRESIME**

*** DOMENICA 11 MAGGIO ore 17,30: CRESIME**

*** SABATO 17 MAGGIO ore 11,00: 1 COMUNIONE**

*** DOMENICA 18 MAGGIO ore 11,30: 1 COMUNIONE**

*** DOMENICA 23/2:**

DOMENICA INSIEME

CON LE FAMIGLIE DEI RAGAZZI DI 4 ELEM.

**Ore 10,15 S. MESSA, a seguire INCONTRO GENITORI
in Oratorio e aperitivo insieme.**